

forma mistificata, recuperare l'elemento utopico, diventare scienza della speranza, umanesimo ateo che assorbe il sogno della religione nella sua « utopia concreta ».

L'ultimo saggio raccolto da Grassi illustra il pensiero di Italo Mancini, noto filosofo della religione. Il contributo di Mancini (specie nell'opera *Teologia Ideologia Utopia*, Brescia, Queriniana 1974) si pone come conclusione aperta e problematica della svolta politica della teologia. Egli sviluppa un discorso critico intorno ai progetti di umanizzazione e al prassismo teologico che, esaurendosi in una soteriologia, rischia di concludersi nella più completa secolarizzazione e di ridurre il kerygma a funzione ideologica; dimostra per contro che solo saldando fede e futuro i vari progetti di liberazione vengono garantiti totalmente. D'altra parte, a monte di questa ricerca si pone il problema di una epistemologia teologica, la possibilità stessa della teologia. Mancini lo risolve nella prospettiva ermeneutica, « dove il dato, il kerygma, nella sua valenza linguistica, storica e comunitaria mantiene il suo carattere di presupposto, di iniziativa di Dio, ma controllato, compreso e stabilito nel suo senso dall'attività umana » (p. 144). È una posizione condivisa anche da Grassi che, richiamandosi proprio a Mancini, può muovere alcune critiche alle precedenti tappe del cammino teologico tratteggiato, senza tuttavia respingerne le istanze.

Non spetta a queste brevi note di presentazione entrare nel merito dei problemi contenuti in queste pagine. Il lavoro di Grassi non è certo, né voleva essere, una presentazione sistematica e completa della teologia politica. Si tratta d'altra parte di saggi nati come articoli indipendenti e già pubblicati su riviste. Ci sia consentito tuttavia osservare qualche carenza bibliografica, alla quale cerchiamo di sopperire indicando alcuni titoli, anche successivi al lavoro di Grassi, di aggiornamento e di approfondimento dei temi trattati. Sulla teologia politica e la teologia della liberazione in generale, cfr. R. GIBELLINI (a cura di), *Ancora sulla « teologia politica »: il dibattito continua*, Brescia, Queriniana 1975; H. DE LAVALETTE, *Bulletin de théologie politique*, « Recherches de sciences religieuses », LXII, 1974, pp. 605-630; S. WIEDENHOFER, *Teologia politica in Germania (1965-*

1975), « Studia Patavina », XXII, 1975, pp. 563-591; R. GIBELLINI (a cura di), *La nuova frontiera della teologia in America Latina*, Brescia, Queriniana 1975; PH.-I. ANDRÉ-VINCENT, O. P., *Les « théologies de la libération »*, « Nouvelle Revue Théologique », CVIII, 1976, pp. 109-125; F. H. LEPARGNEUR, O. P., *Théologies de la libération et théologie tout court*, « Nouvelle Revue Théologique », CVIII, 1976, pp. 126-169. Per Bloch si veda G. CUNICO, *Essere come utopia. I fondamenti della filosofia della speranza di Ernst Bloch*, Firenze, Le Monnier 1976. Per Barth, infine, rimandiamo alla precisa e utile selezione di A. MODA, *Karl Barth (1886-1968). Una selezione bibliografica*, « La Scuola Cattolica », CIV, 1976, pp. 370-405: 386-387 (nn. 278-283b), 400 (nn. 611-613), 402-403 (nn. 654-692).

E. WALTER CRIVELLIN

Amore fecondo e responsabile. A dieci anni dalla « Humanae vitae » (Guida bibliografica), Milano, Edizioni Paoline, 1978, pp. 260.

In preparazione al Congresso Internazionale organizzato dal Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF) sul tema « Amore fecondo e responsabile. A dieci anni dalla *Humanae vitae* », la Sezione Documentazione del CISF ha curato questo prezioso strumento di lavoro affidandone la realizzazione a una équipe interdisciplinare composta da Piero Barberi, Luigi Geninazzi, Milena Diomede Canevini e Piero Canevini, Savina Mariani (responsabile della sezione documentazione).

Il repertorio è diviso in due parti: una che si occupa della *Humanae vitae* e della riflessione su di essa, ed una che si occupa della riflessione che non fa immediato e prevalente riferimento all'enciclica.

Nella prima parte troviamo l'indicazione dei repertori bibliografici e soprattutto i documenti episcopali sull'enciclica.

Nella seconda troviamo le indicazioni sugli aspetti psico-sociologici dell'amore fecondo e responsabile, sugli aspetti medico-sanitari della regolazione delle nascite e delle metodiche contraccettive, sugli aspetti relativi alla crescita della popolazione e alla pianificazione familiare.

Non è chi non veda l'utilità di si-

mili strumenti di lavoro, tanto più che il CISF si ripromette di aggiornarlo continuamente.

G. B. GUZZETTI

M. MENDELLA, *Introduzione a Toynbee*, Napoli, ed. Liguori 1977, pp. 291.

Solo una parte della sterminata produzione storiografica di A. Toynbee è stata tradotta in italiano: mancano studi di un certo spessore sull'opera di questo autore, considerato uno dei maggiori storici del nostro secolo. Mendella intraprende questo processo di analisi critica attraverso una penetrante indagine, tutta tesa a seguire i passaggi più significativi dell'evoluzione culturale dello studioso. Questa sua « Introduzione a Toynbee » reca certamente un titolo piuttosto riduttivo e fa velo alla pregnanza del lavoro, da cui traspare una profonda conoscenza dell'intera opera del pensatore inglese, organicamente collocata nel contesto di una vivace polemica a più voci sulla funzione della storia, come strumento interpretativo delle civiltà umane. Scartata la pretesa di esaurire la ricognizione di tutti i suoi scritti, che spaziano dal mondo egizio alla rivoluzione bolscevica, Mendella mette a fuoco alcuni punti chiave dell'esegesi storiografica di Toynbee. Innanzitutto la necessità di abbandonare definitivamente il mito dell'eurocentrismo, che ha indotto incauti studiosi a fare della civiltà occidentale « l'ombelico » culturale del mondo, trascurando completamente tutto ciò che di positivo veniva elaborato presso altri popoli, vissuti a latitudini diverse (p. 95). Se la delineazione delle ventun civiltà, avvicendatesi sulla terra, lascia perplessi per la palese impossibilità di una fondazione scientifica dell'asserto, ricca di potenziali sviluppi è, invece, l'intuizione che dall'angustia del campanilismo europeo si esce solamente attraverso

una comparazione della storia occidentale con quella di altre civiltà. Conseguentemente acquisisce nuovo rilievo l'esigenza di una Storia Universale, spesso bistrattata più per superficialità di analisi che per intrinseca limitatezza di prospettiva. Il secondo elemento qualificante della sua ricerca speculativa viene individuato da Mendella nel rilievo dato da Toynbee al fenomeno religioso come motore della civiltà. L'evoluzione del suo pensiero in materia viene minuziosamente sviscerata con profonda sensibilità critica, fino a tracciare un quadro tendente alla rivalutazione di certi concetti, che gli avevano attirato l'accusa di essere passato da « una rigorosa analisi delle civiltà umane » a una « visione trascendente e mistica, puritanamente ristretta del divenire dell'umanità » (p. 219). L'intero volume è costellato di approfonditi dibattiti sulle prospettive delle fertili idee di Toynbee, che non sempre hanno avuto l'adeguato rilievo che meritavano. Non a caso il volume si conclude con una breve e stringente rassegna degli studiosi, che si sono schierati pro e contro la sua visione universalistica. Questo dà la possibilità a Mendella di spezzare una lancia contro il vezzo, ampiamente diffuso, di etichettare la ricerca di uno studioso — frangente a cui il lavoro dello storico inglese non si sottrae — intraprendendo un processo di rivalutazione incentrato sulla « rivoluzione copernicana » di cui le analisi di Toynbee sono gravide. Se l'aggettivo pare perlomeno azzardato, all'autore va dato il riconoscimento di aver introdotto in Italia il dibattito su uno studioso, cui il Braudel attribuisce il merito di aver affrontato il problema della storia comparata e « di aver osato paragonare esperienze lontane secoli le une dalle altre, ricercando strade un po' irreali oppure importanti » (pp. 246-47).

FRANCO MOLINARI

LIBRI RICEVUTI

- AA.VV., *Giorgio La Pira testimone del nostro tempo*, Milano, Opera della Regalità, 1978, pp. 71, L. 500.
 AA.VV., *Patrologia*, vol. III, Torino, Marietti, 1978, pp. 602, L. 15.000.
 AA.VV., *Science et sagesse*, Kinshasa, Faculté de Théologie Catholique, 1977, pp. 134.
 AA.VV., *Valdesi e metodisti di fronte alla revisione del Concordato (Nota informativa della Tavola Valdese)*, Torino, Claudiana, 1977, pp. 57, L. 1.000.